



VELINIA PER L'INCREMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI BOSCHIVI SOC.COOP. A R.L.

Dati Anagrafici	
Sede in	VIA DELLA COOPERAZIONE, N. 2 - 02010 BORGO VELINO (RI)
Capitale sociale	63.192
Provincia CCIAA	RIETI
Partita I.V.A.	00122330574
Codice fiscale	80006990578
Codice R.E.A.	RI - 28033
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 28 FEBBRAIO 2025

Addì venerdì 28/02/2025 alle 18:00 presso la sede della cooperativa Velinia in via della cooperazione numero 2 a borgo Velino si è riunita l'assemblea STRAORDINARIA dei soci in seconda convocazione ed avente per oggetto il seguente OdG:

- comunicazione del presidente
- stagione castanicola e relativi prezzi ai conferitori
- problematiche e prospettive

il presidente Rinaldo Amorosi dichiara l'inizio dell'attività dell'assemblea, appurata la regolare convocazione dell'organo sociale e contestualmente chiama a fungere da segretario il Vicepresidente Michele Ferrauto.

Si conta la presenza di circa 20 soci.

Il presidente Amorosi alle ore 18,15 illustra:

- la situazione finanziaria corrente e della stagione castanicola e le prospettive di spesa;
- l'andamento degli incassi del punto vendita;
- la determinazione delle quote ai conferitori;
- le cause di mercato sbilanciato sulla vendita all'ingrosso rispetto al dettaglio;
- le problematiche del cambiamento climatico che genera crisi stagionali, con i camini spenti fino a metà novembre, che hanno condizionato al ribasso le quote. Quanto sopra nel senso che il clima spesso primaverile nell'autunno inoltrato alle porte dell'inverno ha depresso il consumo castanicolo in tutta Italia come normalmente riscontrato quando la temperatura non è al ribasso rispetto alle stagioni più calde.

Il Presidente si sofferma sull'alta incidenza del bacato rispetto al conferito e crede che in futuro si dovrà trovare il modo per poter vendere il prodotto in un tempo più lungo e volto al dettaglio e per diminuire l'incidenza del bacato.

Va onestamente sottolineato, perché si produca qualche ulteriore soluzione, il fatto che il punto vendita, come sempre nel passato, non copre i costi del periodo fuori dalla stagione castanicola. Alcuni di questi costi devono necessariamente essere imputati ai profitti della coltivazione dei marroni anche se la situazione sta oggettivamente migliorando con l'allargamento dell'offerta di vendita di altri prodotti che cominciano ad essere una voce importante oltre alle attrezzature agricole e ai mangimi storicamente sempre venduti.

In ultimo crede molto deleteria l'azione di vendita autonoma delle castagne da parte di alcuni soci, non solo perché toglie massa critica alla cooperativa e incentiva i nostri clienti a comportamenti poco seri, ma perché difficilmente chi ha trovato autonomamente la propria via commerciale tornerà a conferire in cooperativa.

Il socio Aurelio Saulli evidenzia come la quota conferita di marroni dai castanicoltori di Borgo Velino sia, contrariamente a quanto in passato, inferiore al conferito dagli altri comuni. Questo dato appare quanto mai strano nella sua proporzione e come valori assoluti per cui o si tratta di un errore di registrazione oppure occorre andare a comprendere la reale ragione di questo dato molto inusuale.

Il Consigliere ed ex Presidente del CDA Mauro Pompei: crede che il mancato conferimento di Borgo Velino sia causato, più che da conferimenti extra, dall'abbandono dei castagneti. Questo rappresenta una consistente preoccupazione perché normalmente il fenomeno è senza ritorno e quindi deve suscitare interrogativi ai quali rispondere. Circa la problematica del bacato si evidenzia, come riportato già nel verbale di cda che ha determinato i prezzi da pagare ai conferitori, che rispetto ad un record di bacato del passato in questa stagione si è riscontrata una percentuale rispetto al conferito quadrupla rispetto all'anno in cui il bacato era apparso più consistente nella storia recente della velina: questo dato deve far capire anche ai più testardi che questa appena conclusa è stata una stagione eccezionale e fuori dall'ordinario.

Il socio Giuseppe Tedeschini propone la valutazione della chiusura del punto vendita durante il periodo extra castanicolo. Ciò semplicemente sulla scorta della constatazione che vanno messi in connessione i costi con i profitti e se questi non sono sufficienti a pagare i costi, allora andrebbe fatta la chiusura.

Il Consigliere Pompei, rispondendo a Tedeschini, argomenta che la cooperativa ha anche un ruolo sociale e la struttura comunque ha dei costi fissi. Gli scarsi introiti del punto vendita, che comunque ha una offerta più ampia che nel passato, sono anche da attribuirsi all'assenza dei soci negli acquisti. Aggiunge che la crisi commerciale è forte, vedasi altri punti vendita di prodotti agricoli nella zona, ma l'obiettivo è di pagare i costi della stagione castanicola con gli introiti del punto vendita che potrebbero esserci ed aumentati significativamente con un importante affidamento dei terreni alla Velinia Secondo il nuovo meccanismo più volte illustrato in assemblea e pubblicato sul sito della gestione in cooperazione tra i proprietari dei fondi e la cooperativa che potrebbe inserire i fondi nel proprio fascicolo aziendale captando contribuzione Agea in cambio di possibilità di progettazione finanziata sugli impianti che gli vengono affidati. Si afferma che il nostro cliente all'ingrosso sui mercati generali di Pescara ha acquistato il primo lotto e contrariamente alle solite intenzioni non ha acquistato altro. Il mercato interno quest'anno non ha prodotto domanda.

Il socio Graziani Angelo argomenta che Il punto vendita non è frequentato a causa dei prezzi troppo alti.

Il socio Angelo Morgante chiede di voltare pagina verso i dissidenti, recuperando gli espulsi. Il presidente sottolinea come questo tentativo sia in atto e la disponibilità formalmente data dal CDA sia in sede di assemblea che sul tavolo di discussione sul futuro della cooperativa Velinia. Solo il socio espulso Ugo Graziani perpetua in sede di arbitrato una indisponibilità alla conciliazione pur avendo scarse motivazioni a favore del suo ricorso avverso l'espulsione.

Il socio Aurelio Saulli: asserisce che la cooperativa ha perso la piazza de L'Aquila che viene rifornita direttamente da produttori della zona.

La socia Maria richiede che vengano controllati i conferimenti e richiamati i castanicoltori che non hanno conferito in modo da capire le motivazioni, se colturali, scelte o di conferimenti autonomi.

Il socio Saulli, rispondendo a Maria, propone di spostare le azioni di controllo sui grossisti.

Il Consigliere Aloisi afferma che per aumentare il margine è indispensabile prendere commercialmente i mercati del nord Italia.

Il Consigliere Pompei propone che l'Assemblea si pronunci sulla possibilità di acquisire una risorsa di personale dedicato completamente all'area commerciale da stipendiare a provvigione.

Il Presidente Amorosi chiede all'assemblea di esprimersi sulla proposta di Pompei. Tutti i presenti sono d'accordo.

Il socio Maurizio si dichiara preoccupato dell'incidenza sulla qualità del prodotto a causa della situazione anagrafica e della forza lavoro che induce all'utilizzo dei macchinari per la raccolta.

Il socio Saulli ricorda che l'opzione di dotarsi di frigoriferi è stata già valutata e scartata in passato.

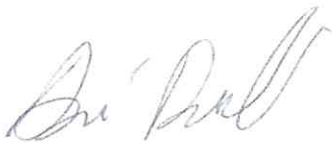
Il Consigliere Pompei conferma quanto affermato da Saulli e sottolinea e ripete che è stato rivisto il contratto di affitto dei terreni lasciati in conduzione alla cooperativa, prevedendo l'opzione di cogestione con il proprietario. L'obiettivo è aumentare il numero di terreni inseriti nel fascicolo aziendale in modo da aumentare i fondi AGEA e migliorare la redditività della cooperativa. In ultimo, devono essere ripresi i progetti sui frutti a rischio erosione, rallentano l'abbandono delle colture e pagano bene il ripristino.

Il Presidente Amorosi, rispondendo a Saulli, alla luce dell'attuale livello del bacato, delle cambiate condizioni climatiche e della prospettiva di un aumento della raccolta con le macchine, valuta che forse l'opzione deve essere riconsiderata, se si trovano le convenienze tecnico-economiche, e comunque va trovata soluzione al problema.

Il presidente esorta l'assemblea ed il tavolo che è stato costituito nell'agosto scorso da questa stessa assemblea per ragionare sul futuro della cooperativa, a fornire quanto necessita affinché la cooperativa possa godere della capacità amministrativa necessaria a condurre un periodo che in agricoltura segna notevoli difficoltà. Non si sottovaluti la disponibilità degli attuali amministratori a favorire la transizione anziché osteggiarla.

Il presidente ringrazia tutti gli astanti e alle 19:45 dichiara chiusa la riunione.

Presidente



Il Segretario

